



**Associazione
Tratti Discontinui**
via Foppa, 6 20144 Milano
www.tratti-discontinui.org
referente
Arch. Pellerito
338.3089967

Impatto

l'arte dialoga con il territorio

Proposta per una serie di incontri per raccontare e fare arte

Il progetto **Impatto** fa germinare l'arte in luoghi soprannaturali⁽¹⁾ giocando con l'idea del ciclo continuo della trasformazione di materia ed energia anche nel quotidiano: dalle da casa alla discarica per ricominciare nuovamente.

L'arte contemporanea ha molte anime e molti interpreti e si esprime anche nella ricerca di nuovi mezzi per esprimere lo "Spirito del Tempo", un concetto che fotografa i pensieri, le tendenze e il panorama contemporaneo.

I luoghi del progetto **Impatto** scelti per realizzare gli eventi sono:

luoghi sotterranei; uffici; ambienti pubblici⁽²⁾; spazi commerciali; e fanno parte integrante del progetto

Il materiale scelto per la realizzazione delle opere è il cartone⁽³⁾: materiale da imballo che deperisce velocemente. Dopo il suo primo utilizzo, ancora intatto, finisce in discarica, pur mantenendo integre le sue caratteristiche.

Una metafora funzionale alla contemporaneità per la quale non conviene recuperare né riutilizzare senza convenienza.

Questo il motivo, forse, per cui è il cartone un materiale impattante: viene usato dagli "ultimi" per commerciare e per ripararsi dal freddo.

Il progetto si concretizza trasformando delle scatole⁽⁴⁾ di cartone da imballo recuperato, in oggetti artistici colorati e graffiati che diventano in strutture complesse, tridimensionali, composte da più unità per essere, infine, disposte sul territorio.

Il nome che è stato scelto per il progetto: "**IMPATTO, l'arte dialoga con il territorio**" suggerisce il ruolo dell'arte e la volontà dell'iniziativa di distribuire sul territorio arte.

Così il territorio, creando occasioni di dialogo e riflessione, può comprendere il proprio tempo, sperimentando nuove occasioni per vedere il quotidiano sotto luci differenti.

Accorgersi che l'arte non è necessariamente solo estetica, ma anche quotidianità, fragilità, inutilità.

Così anche se l'arte risulta difficile da individuare e disgiungere dal contesto⁽⁵⁾, perché troppo vicina alle vicende del quotidiano, può insinuare la facoltà di vedere la realtà con occhi diversi.

I cartoni diventano manufatti che crescono organicamente pur nella loro essenza inorganica, posizionati in luoghi inattesi, in continuo confronto con se stessi e con l'intorno. Crescono aggregandosi in strutture complesse, fino a diventare "qualcos'altro" rispetto all'uso originario, senza perdere le proprie caratteristiche di oggetti da imballo.

Un'idea impattante, è come se, traslando, una automobile diventasse un pesce gigantesco mantenendo la possibilità di trasportare donne, uomini e cose.

Questo progetto è anche una rappresentazione di *public art*⁽⁶⁾: gli "oggetti scolorari" preparati in laboratorio, vengono rimontati in luoghi pubblici e abbandonati al loro destino, in continua interazione con i luoghi stessi.

Il progetto **Impatto** enfatizza il carattere effimero e fragile di ogni manufatto umano, artistico o funzionale che sia, perché la caratteristica del cartone è di essere delicato e aggredibile non solo dagli agenti atmosferici e, rispetto ad altri materiali più nobili, quali la pietra e il metallo, è solo più facile da trasportare e rimuovere.

Proposta per una serie di incontri per raccontare e fare arte

L'associazione Tratti Discontinui vuole proporre degli incontri dove relatori racconteranno alcuni aspetti dell'arte contemporanea mentre F. Pellerito prepara una installazione artistica di **Impatto**.

Negli incontri che proponiamo, il tema del progetto **Impatto** verrà esplicitato dallo svolgimento contemporaneo di due azioni differenti: l'artista crea mentre il relatore testimonia. Sarà una relazione per gesti che indicherà come la realtà abbia sempre più di una possibilità per apparire.

In particolare, gli incontri si struttureranno con il relatore che parla mentre l'artista realizza la propria opera in cartone; saranno abbinati due attività, il "fare" e "l'ascoltare".

Le due attività si relazioneranno reciprocamente, sarà come raccontare un libro ad immagini o commentare un filmato, non sarà una semplice dimostrazione dal vivo ma una operazione ludica.

I relatori e i temi affrontati saranno:

Flavio Pellerito, artista: arte e territorio;

Grazia Chiesa, editrice e promotrice arte: il mondo dell'arte contemporanea milanese;

Bianca Trevisan, presidente Associazione: gruppi e le associazioni di artisti, presidente associazione;

Paola Tessitore, architetto: arte e luoghi pubblici;

Gildo Brambilla, artista: il riciclo in arte;

Domenico Olivero, curatore e artista: l'arte in rete;

Psicologo ASL: l'arte in ambienti non artistici, l'esperienza a San Vittore;

Paola Baccigalupo, artista: arte e artisti contemporanei.

Gli incontri avranno una cadenza settimanale, e saranno dei colloqui accompagnati da una dimostrazione-laboratorio in progress: mentre il relatore conduce il discorso, l'artista procederà nella costruzione dell'opera.

NOTE

(1) Luoghi soprannaturali

Un luogo soprannaturale rientra nella grande famiglia di azioni, oggetti, comportamenti e tecniche del contemporaneo. Per soprannaturale si intende un qualunque oggetto, stile di vita, luogo che sia considerato come "normale" cioè come generato naturalmente, ma che, al contrario, è del tutto artificiale in quanto frutto della tecnologia e delle convenzioni umane generate dai modi di vita e dalla complessità delle relazioni umane. Il senso del progetto **Impatto** è riuscito, una azione puramente naturale; la sua realizzazione e le modalità osservate, rientrano nell'insieme di comportamenti che costituiscono il concetto di soprannatura, la condizione che viviamo quotidianamente e che, per semplicità, viene chiamata contemporaneità.

(2) Ambienti pubblici

Tali ambienti sono quelli a contatto con il pubblico o in relazione ad un uso comune di più persone.

La deposizione delle scatole deve essere a contatto con il territorio, rappresentato da più componenti, tra i quali l'ambiente e il genere umano.

Le scatole di cartone si prestano ad una facile asportabilità e danneggiabilità è inevitabile.

Per eventuali problemi legati alla sicurezza la soluzione prevista è il posizionamento in luoghi riparati, non a ridosso delle strade, delle piste ciclabili e non di intralcio per il transito pedonale, nel caso, circondate da recinti trasparenti. La "leggerezza" delle scatole ne permette la facile rimozione, perciò abbiamo preso in considerazione anche il posizionamento in luoghi protetti: parchi recintati, in giardini e cortili di pubblici servizi protetti, uffici, musei, così via.

(3) Il cartone

Viene utilizzato del cartone recuperato in discarica che sopporta una serie di modifiche, tra le quali un rivestimento di ritagli di giornale e decorazioni materiche e cromatiche. Del cartone manteniamo e le sue specificità: rimane ripiegabile, conserva la sua forma scatolare e può essere ancora utilizzato come imballo.

Tipologia di cartoni

Cartone ad onda semplice, costituito da due fogli esterni ed uno ondulato interno.

Cartone ad onda doppia, costituito da tre fogli, di cui due esterni ed uno centrale e tra essi due fogli ondulati.

Tipologia di carta

Carta per fogli piani esterni

I fogli esterni possono essere costituiti da diverse tipologie di carte: Kraftliner (simbolo K), Liner (simbolo L), Test (simbolo T), Camoscio (simbolo S).

Carta per foglio ondulato interno: Semichimica (simbolo S), Medium (simbolo M), Fluting (simbolo F).

Tipologia di onda: Onda alta (simbolo A), Onda media (simbolo C), Onda bassa (simbolo B).

Indici di resistenza

La resistenza viene valutata attraverso una scala da 1 a 5, e vanno indicati una quantità di valori quanti sono gli strati del cartone (per un cartone ad onda semplice sono 2 fogli e 1 ondulato quindi 3).

⁽⁴⁾**Le scatole** Il cartone degli imballi mantiene la propria specificità: o poco ingombro e poco peso quando piegato oppure massima capienza quando diventa contenitore da imballo. Le strutture formate da una serie

Per rimediare alla "leggerezza", le nostre scatole sono appesantite con zavorre di sabbia per migliorare la stabilità e la permanenza (in genere zavorre del peso di qualche chilo, in relazione al volume); le scatole sono protette dall'umidità e dalla pioggia con un prodotto di finitura all'acqua, che garantisce una resistenza di circa un mese. Le stesse vengono mantenute nella posizione con del nastro adesivo trasparente.

Le composizioni scatoriali sono state sistemate e fissate su bancali in legno.

Le scatole, dopo la permanenza di circa trenta giorni, in relazione alla tipologia del cartone che si è utilizzato e alle condizioni meteorologiche, iniziano a perdere la loro forma regolare, lasciandosi andare e ripiegandosi.

⁽⁵⁾**Contesto**

Lo abbiamo considerato al pari del territorio seppur differente.

E' tutto ciò che compone i luoghi del vivere: l'aria, i batteri, le cose, i manufatti, le strade, le città, i paesi, le piazze, la gente, gli animali. E' l'insieme dell'inorganico e dell'organico, del vitale e dell'inerte. Non è solo l'ambiente antropizzato, ma una scena in cui l'uomo è attore e comparsa nello stesso momento, dove ogni cosa può essere protagonista o solo elemento coreografico.

⁽⁶⁾**Public art**

Se e' impossibile dare un'univoca definizione di Public Art, e forse poco importante, si possono però tracciare alcuni parametri di riferimento. Il luogo innanzi tutto: un luogo pubblico appartiene alla collettività, e' accessibile ad una larga maggioranza di persone ed e' aperto a molteplici modi d'uso e di senso. In esso non si assumono ruoli predefiniti che condizionano la visione, come nel Museo. Ma non e' solo questione di luogo, perché se così fosse si confonderebbe una possibilità dell'arte con il design funzionale. Infatti fondamentali sono le funzioni e il ruolo di cui il lavoro intende farsi carico e le modalità secondo cui instaura un rapporto con il luogo. Si può forse dire che un lavoro ha la possibilità di essere pubblico quando riesce a comunicare contenuti accessibili alla comunità alla quale decide di parlare e non si ferma a questioni puramente linguistiche.

Alessandra Pioselli UnDo.net

<http://www.undo.net/cgi-bin/openframe.pl?x=/cgi-bin/undo/publicart/publicart.pl>